



Parco Delle Orobie Bergamasche

Albino, 27.01.2022

Prot. n. 142 MV/DG

Trasmesso tramite PEC

Spett.li **MINISTERO DELL'AMBIENTE**
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
PEC: cress@pec.minambiente.it

REGIONE LOMBARDIA
D.G. AMBIENTE E CLIMA
U.O. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'ambiente - Natura e Biodiversità
PEC: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Procedura di VIA di competenza statale. Progetto di rinnovo concessione mineraria "Monica" per zinco, piombo e associati (BG). (Cod. Procedura 5081 - VIA0196MA): parere

In riferimento alla istanza di VIA del progetto di rinnovo concessione mineraria "Monica" proposto dalla società Energia Minerals (Italia) srl, preso visione della documentazione integrativa presentata dal proponente a seguito di specifica richiesta, in qualità di ente gestore dei siti Rete Natura 2000 interessati dal progetto, si formulano le seguenti considerazioni.

- Dalla documentazione integrativa pubblicata su portale del Ministero, si rileva innanzitutto come nel progetto siano state introdotte significative novità previsionali, quali principalmente:
 - un significativo aumento della produzione (da 333 kt/anno a 800 kt/anno) con una vita produttiva della miniera stimata in 25 anni, con probabile ulteriore prolungamento delle attività;
 - previsione di una nuova area produttiva presso la frazione di Zorzone (ZIA), posta ad una distanza di circa a 300 m dalla ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche", e la realizzazione di nuovo tunnel di accesso alla miniera che mette in collegamento la nuova area produttiva con le previste aree di coltivazione, interne alla ZPS;
 - individuazione del principale piazzale logistico, con la locazione di uffici di cantiere, magazzini e officine mezzi, stoccaggio consumabili ed esplosivi, parcheggi, ecc., presso la località Ca Pasi, adiacente alla ZPS IT2060401 e completamente interna al Parco regionale;
 - utilizzo delle aree sopra individuate (ZIA e Ca Pasi) quali siti di stoccaggio per parte degli inerti derivanti dagli scavi;
 - previsione di ulteriori pertinenze minerarie presso i Portali Ponente e Piazzole, entrambi interni alla ZPS IT2060401, individuate altresì quali principali "aperture di scarico" per l'espulsione dell'aria contaminata generatasi all'interno delle gallerie;

- individuazione dei Portali Malanotte ovest ed est, anch'essi interni alla ZPS IT2060401, quali ulteriori portali di servizio, senza specificazione delle effettive previsioni.
- In riferimento alla caratterizzazione delle varie componenti ambientali, prendendo atto dell'aggiornamento e della maggior puntualizzazione dei dati presentati, si rilevano tuttavia ancora lacune e criticità, in particolare:
- *Componente floristico-vegetale*: si prende atto dell'aggiornamento dell'inquadramento e della presentazione delle cartografie degli habitat, per gli ambiti interni a Rete Natura 2000, e della vegetazione per l'intero ambito di concessione; tuttavia, non si riscontra uno specifico inquadramento delle aree interessate dagli interventi in superficie (compreso il previsto stoccaggio di inerti), oltre ad una sovrapposizione cartografica di dettaglio con le effettive previsioni previste;
 - *Fauna vertebrata*: si rileva l'effettuazione di un aggiornamento del monitoraggio ed una maggior puntualizzazione dei dati rilevati; tuttavia, si ritiene che la localizzazione dei punti di rilievo e dei transetti non risulti essere stata adeguata alle novità progettuali introdotte, in particolare non si riscontrano rilievi presso le aree Ca Pasì e ZIA;
 - *Chiroterofauna*: si prende atto dell'avvio del monitoraggio della componente chiroteri, così come richiesto nell'ambito della precedente istanza inerente il permesso di ricerca mineraria, e dell'illustrazione dei primi risultati, i quali, contrariamente a quanto assunto in precedenza, hanno evidenziato la presenza di chiroteri anche nei sistemi artificiali della miniera. Oltre alla necessità di proseguire ed approfondire le indagini dichiarata nello stesso rapporto, si ritiene altresì necessario fornire chiarimenti circa la dichiarata interferenza che sussiste tra i sistemi di cavità naturali indagati con l'area della miniera;
 - *Fauna invertebrata*: non si riscontrano gli approfondimenti richiesti, ovvero la definizione ed avvio di uno specifico monitoraggio di questa componente da parte di idonei entomologi specialisti.
- In riferimento all'individuazione e alla valutazione delle possibili incidenze, si ritiene che le integrazioni presentate risultino ancora insufficienti ed inadeguate a definire l'effettiva entità degli impatti determinati dal progetto, con particolare riferimento a quelli a medio-lungo termine; analogamente dicasi per la necessaria identificazione delle opportune misure di mitigazione da attuare. Tra le lacune riscontrate si evidenzia soprattutto quanto segue.
- *Componente floristico-vegetale*: non vi è alcuna valutazione inerente il previsto stoccaggio di inerti, ed in generale alcuna valutazione sui necessari interventi di ripristino e misure di mitigazione da prevedere per i previsti interventi di superficie.
- Rispetto alla misura proposta riguardo la diffusione della specie esotica *Buddleja davidii*, si evidenzia che il previsto "piano di contenimento/eradicazione" risulta in realtà privo di indicazioni attuative di dettaglio, ossia non si configura come progetto di intervento; non è chiaro, inoltre, come lo stesso si ponga rispetto alle previsioni di stoccaggio ed in generale alle attività di deposito e movimentazione materiali che, come indicato nella relazione di progetto, sono da prevedersi per l'intera vita fase produttiva della miniera.
- Per quanto concerne invece l'interessamento di endemiti floristici, la proposta traslocazione delle popolazioni presenti non pare essere una misura applicabile, soprattutto quando riguardi specie quali *Saxifraga hostii*, camefita pulvinata/emicriptofita rosulata il cui habitat principale è dato da rocce fessurate e macereti, tal che non è certo agevole prelevare individui intatti e traslocarli altrove. In questi casi è certo preferibile acquisire esemplari prodotti ex situ da germoplasma compatibile con quello della popolazione locale. L'esempio riportato evidenzia la necessità di approfondimenti specialistici, anche in questo caso da elaborare a livello di progetto.

- *Fauna vertebrata*: le valutazioni sono in gran parte limitate alle fasi iniziali e cantieristiche e non si rilevano valutazioni valide sui possibili effetti determinati nel medio-lungo periodo dalla fase di esercizio della miniera stessa. In particolare, non si ritiene plausibile che gli effetti possano definirsi esclusivamente temporanei, considerata la durata almeno trentennale delle attività produttive.
 - *Chiroterofauna e fauna invertebrata*: per tali componenti, che in questa pratica sono sempre state identificate come quelle maggiormente sensibili e passibili di impatto, non si rileva alcuna adeguata ed approfondita valutazione e ipotesi di intervento, anche e specialmente in relazione alle risultanze che stanno emergendo dai monitoraggi in corso.
 - *Grotte naturali*: non è esclusa la possibilità di un loro eventuale interessamento dai lavori presenti e futuri; manca inoltre una approfondita valutazione che tenga in considerazione anche le novità introdotte nel progetto minerario. Al contrario, per la prima volta, si viene a conoscenza di come sia stata rilevata in passato (2017) una possibile correlazione tra i due ambienti, rispettivamente grotta e miniera, rispetto alla quale tuttavia non si forniscono adeguati dettagli e approfondimenti, più volte richiesti da parte dello scrivente.
- Anche il nuovo Piano di monitoraggio proposto risulta carente soprattutto per le due componenti ritenute maggiormente critiche: chiroterri ed invertebrati ipogei. Non è infatti prevista alcuna indagine specialistica per la fauna invertebrata e si propone solo un monitoraggio biennale per la chiroterofauna (vedasi Allegato sinottico).

Nel complesso, si ritiene pertanto che le integrazioni presentate e le valutazioni esperite non possono essere considerate esaustive per una compiuta valutazione dello stato di fatto in rapporto al progetto in esame, anche in considerazione delle novità previsionali introdotte. Viceversa, non si ritiene sia possibile escludere a priori possibili effetti irreversibili sull'integrità ecologica dei siti Rete Natura 2000 d'interesse e delle emergenze naturalistiche ed ambientali che largamente interessano l'intero ambito di progetto.

Sulla base di tutto quanto sopra osservato, si esprime pertanto PARERE NEGATIVO al progetto di rinnovo della concessione mineraria oggetto di istanza.

IL DIRETTORE

Dott. Mauro Villa

*Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.*

N. Pratica: 2.762